



**«Abbà non è più in pericolo»**

È stato dichiarato fuori pericolo Luca Abbà, il leader No Tav rimasto folgorato lunedì su un traliccio dell'alta tensione sul quale era salito per protestare contro l'ampliamento del cantiere della Tav in Val di Susa. Lo ha reso noto Maurizio Berardino, direttore della rianimazione dell'ospedale Cto di Torino dove Abbà è ricoverato.

**l'Unità**

SABATO  
3 MARZO  
2012

3

L'appello di Don Ciotti: il governo convochi i sindaci a un tavolo. D'accordo Vendola e Di Pietro

# «Non consentiremo illegalità»

Foto di Fabio Ferrari/LaPresse



## Staino



ci del movimento No Tav è l'essersi appoggiati a frange che non sono espressione del tessuto valsusino, ma che appartengono ad una galassia politica ben precisa. Il problema è che sono stati invitati a pranzo, non si sono imbucati».

Pinard è un sindaco che denuncia di aver già avuto problemi per via delle sue posizioni e in modo particolare di aver «subito l'incendio della porta del mio ufficio e per ben due volte l'invasione del palazzo del comune da parte dei manifestanti».

I sindaci della Valle che stanno organizzando la contromanifestazione si incontreranno mercoledì prossimo a Torino, in una riunione presieduta da Roberto Cota, «governatore» della Regione Piemonte. Secondo Pinard si tratterà di «un'occasione per far vedere che c'è anche una Valle che non ne può più e non accetta di essere strozzata economicamente. Mi auguro che il corteo sia composto ed assolutamente silenzioso, per far apparire meglio la differenza con l'ala violenta del movimento».

«Quanto sta accadendo» continua il sindaco di Chiomonte «è il frutto della mancanza di un processo democratico nell'iter che ha portato al piano per l'Alta velocità sulla Torino-Lione. Si dovevano sostenere con più forza, dal punto di vista politico, i sindaci impegnati nella trattativa, ma i partiti nazionali hanno preferito non esporsi. E così il processo decisionale è frutto di un qualcosa calato dall'alto, eccezione fatta per "l'Osservatorio Torino-Lione" guidato da Mario Virano, che ha sì coinvolto la popolazione, ma in modo troppo superficiale».

## «Stufi delle violenze», nella valle si prepara una contro marcia

Si dovrebbe tenere nel prossimo week end la marcia degli abitanti della Val di Susa per dire basta alle violenze. A organizzarla in sindaco di Chiomonte Augusto Pinard. Intanto il movimento pensa alle prossime mosse,

**GIUSEPPE CARUSO**  
BUSSOLENO (TORINO)

C'è chi dice sì. Nella Valle dei No Tav, una parte della popolazione, sebbene minoritaria, inizia a non sopportare più i disagi dovuti alle azioni di protesta del movimento. E così hanno deciso di organizzare una contromanifestazione, che si terrà nel week-end della prossima settimana, per far sen-

tire la loro voce. In modo particolare a soffrire sono gli albergatori e i commercianti, che alla fine di una stagione turistica invernale sfortunata per via della crisi economica e del caldo, vedono come un'ulteriore punizione le difficoltà causate dai No Tav.

È bene chiarire che in Valle non esistono dei veri e propri «Sì Tav», nel senso che nessuno è a favore dell'opera, giudicata dannosa, ma alcuni non accettano le intemperanze dell'ala più radicale del movimento, rappresentata da anarchici e attivisti dei centri sociali, come il torinese Askatasuna. Un centro sociale che traina dietro di sé anche elementi spagnoli e baschi.

Ma la grande maggioranza dei ma-

nifestanti è composta da abitanti della Valle e per questo la protesta esprime il comune sentire più diffuso. Questo fatto viene riconosciuto anche da chi è stufo di blocchi al traffico e disordini. Come nel caso del sindaco di Chiomonte, Renzo Augusto Pinard, uno dei promotori della manifestazione della prossima settimana contro i No Tav: «Il movimento è nato tra la gente, è questo è stato qualcosa di unico e molto bello. Il fatto che un territorio dicesse no ad un'opera imposta dallo Stato, era a mio avviso un segno di maturità da parte della popolazione. Ma adesso c'è troppa ideologia e sembra quasi che la protesta contro l'Alta velocità sia passata in secondo piano. Quello che io contesto ai verti-

### ASSEMBLEA

Ieri i manifestanti si sono riuniti in assemblea davanti alla struttura polifunzionale di Bussoleno per stabilire quali e quanti blitz saranno portati avanti a partire dalla notte appena passata. Perché di fermarsi, i No Tav, non hanno intenzione. Migliorano intanto le condizioni di Luca Abbà, l'attivista precipitato da un traliccio dell'alta tensione dopo essere stato folgorato. I medici dell'ospedale Cto di Torino, dove Abbà è ricoverato, lo hanno dichiarato «fuori pericolo». L'attivista è stato sottoposto a due interventi chirurgici. ♦